

Esercizi Spirituali 2022

SULLA STRADA DEL PERDONO

2. UN DIO SENZA RIPUGNANZE

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Benedetto sei tu, Signore
Gesù,
per l'amore infinito che nutri
per ciascuno di noi.

**Benedetto sei tu, Signore,
per la tenerezza con cui
circondi la tua vita. Amen.**

Preghiamo con il Salmo 103

Il Signore è misericordioso
e compassionevole,
lento all'ira e grande
nell'amore,
la sua lite non dura per sempre,

il suo sdegno non rimane in
eterno,
non ci tratta secondo i nostri
peccati,



non ci ripaga a misura delle
colpe.

Come i cieli sono alti sulla
terra,
prevale il suo amore su chi lo
teme,
come l'oriente è lontano
dall'occidente,
egli allontana da noi le nostre
colpe.

Come i cieli sono alti sulla
terra
prevale il suo amore su chi lo
teme,
come l'oriente è lontano
dall'occidente
egli allontana da noi le nostre
colpe.

Com'è tenero il padre con i
figli,
con chi lo teme è tenero il
Signore,
egli conosce com'è il nostro
istinto,
ricorda che noi siamo
polvere.

DAL VANGELO DI MATTEO (9,9-13)

Andando via di là, Gesù vide
un uomo, chiamato Matteo,
seduto al banco delle
imposte, e gli disse:
«Seguimi». Ed egli si alzò e lo
seguì. Mentre sedeva a
tavola nella casa,
sopraggiunsero molti
pubblicani e peccatori e se
ne stavano a tavola con Gesù
e con i suoi discepoli.
Vedendo ciò, i farisei
dicevano ai suoi discepoli:
«Come mai il vostro maestro
mangia insieme ai pubblicani
e ai peccatori?». Udito
questo, disse: «Non sono i
sani che hanno bisogno del
medico, ma i malati. Andate
a imparare che cosa vuol
dire: Misericordia io voglio e
non sacrifici. Io non sono
venuto infatti a chiamare i
giusti, ma i peccatori».

PER RIPRENDERE IL CAMMINO

Riponiamo la nostra fiducia in
Gesù Cristo nostro Salvatore:
gli affidiamo le nostre

invocazioni.

Signore, donaci occhi per vedere chi è nel bisogno e mani pronte a dare un aiuto:

converti i cuori dei ricchi della terra e liberali dall'aspirazione a volere sempre di più.

Signore, donaci la forza per combattere l'indifferenza che spesso ci rende sordi:

liberaci da ogni forma di egoismo che indurisce il cuore.

Signore, donaci il coraggio di non rimanere chiusi nella sicurezza delle nostre ricchezze:

crea in noi un cuore sensibile, capace di aprirsi alle richieste di aiuto del povero.

Signore, donaci di non restare indifferenti, davanti a chi soffre:

perché il molto che abbiamo ricevuto diventi ricchezza per gli altri.

Signore, donaci la gioia di aprire a chi bussa e di tendere le mani a chi chiede

aiuto:

per non dimenticare che la vita è un dono ricevuto che va anche offerto.

Padre nostro, che sei nei cieli...

Preghiamo.

Signore Gesù, non lasciare che stacciamo lo sguardo da quel tuo scomodo trono che è la croce, e ogni giorno contempliamo il tuo amore smisurato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Ciò che mancava a san Girolamo

Ben prima di diventare un sapiente e stimato esegeta, Girolamo aveva tentato un periodo di vita da eremita in una grotta del deserto di Giuda.

Un giorno notò all'improvviso un crocifisso che era comparso tra i rami secchi di un albero. Allora si gettò a terra e si percosse il petto con gesto solenne e vigoroso.

Subito Gesù rompe il silenzio e si rivolge a Girolamo dall'alto della croce: «Girolamo — gli dice — cos'hai da darmi? Cosa riceverò da te?».

Girolamo non esita un attimo, aveva un sacco di cose da offrire a Gesù: «Naturalmente, Signore: i miei digiuni, la fame, la sete. Mangio solo al tramonto del sole!».

Di nuovo Gesù risponde: «Ottimo Girolamo, ti ringrazio. Lo so, hai fatto del tuo meglio. Ma hai ancora altro da darmi?». Girolamo pensa a cosa potrebbe ancora offrire a Gesù.

Ecco allora le veglie, la lunga preghiera dei salmi, lo studio assiduo giorno e notte della Bibbia, la castità nella quale si impegnava con più o meno successo, la mancanza di comodità, la povertà, gli imprevisti che si sforzava di accogliere senza brontolare e infine il caldo di giorno e il freddo di notte. Ad ogni offerta, Gesù si complimenta e lo ringrazia.

Lo sapeva da tempo: Girolamo ci tiene così tanto a fare del suo meglio! Ma a ogni offerta Gesù, con un sorriso sulle labbra, lo incalza ancora e gli chiede: «Girolamo, hai qualcos'altro da darmi?».

Alla fine, dopo che Girolamo ha enumerato tutte le cose buone che ricorda e siccome Gesù gli pone per l'ennesima volta la stessa domanda, un po' scoraggiato e non sapendo più a che santo votarsi, finisce per balbettare: «Signore, ti ho dato già tutto, non mi resta davvero più niente!». Allora un grande silenzio piomba nella grotta e fino alle estremità del deserto di Giuda; Gesù replica un'ultima volta: «Eppure Girolamo hai dimenticato una cosa: dammi anche i tuoi peccati, affinché possa perdonarteli...».